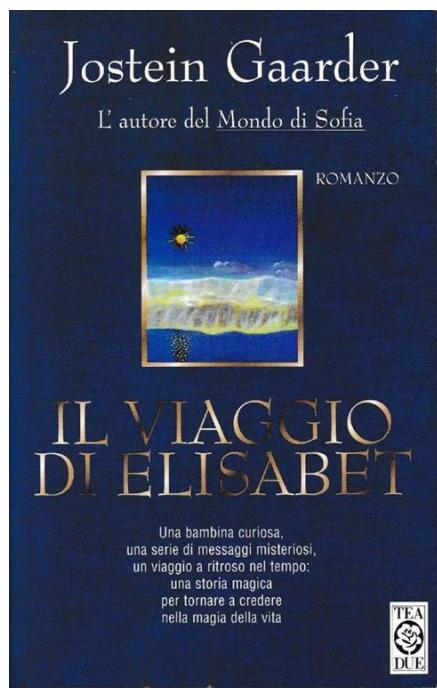


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Jostein Gaarder, Il viaggio di Elisabet
(Julemysteriet, 1992), trad. Pierina M.
Marocco, disegni di Hilde Kramer, TEA,
Milano, 2007, pp. 240*



Dopo aver letto, di Gaarder, *In uno specchio, in un enigma*¹, non ho potuto fare a meno di leggere quest’altro suo volume.

Temevo, come spesso capita dopo aver letto un libro davvero eccellente, di rimanere un po’ deluso. Ma invece no. La storia de *Il viaggio di Elisabet* è altrettanto originale e coinvolgente. E ringrazio davvero Gaarder per avermi immerso in un mondo che non è facile oggi ritrovare.

Il protagonista del libro è Joakim, un bambino che va col suo papà in una libreria per comprare un calendario, e finisce per acquistare un calendario di quelli natalizi, che hanno le finestrelle da aprire una al giorno per il periodo dell’Avvento.

È un vecchio calendario, che sembra fatto artigianalmente, col prezzo impresso di 75 centesimi. Il libraio glielo regala e racconta che è stato lasciato lì da un vecchio fioraio, Johannes, che ogni tanto va da lui e gli lascia dei fiori o qualche altro oggetto, tipo quel calendario, o anche una fotografia, che gli fa vedere e che rappresenta una certa Elisabet.

¹ Cfr. https://www.superzeke.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioli-JosteinGaarder_InUnoSpecchioInUnEnigma.pdf.

È un calendario assai strano. Appena, il 1° dicembre, apre la prima finestrella, Joakim ne vede scendere un foglietto con la prima parte delle avventure di una certa Elisabet Hansen (lo stesso nome della donna raffigurata nella fotografia).

Elisabet sta andando a Betlemme per adorare il Bambino Gesù, ma lo strano è che non ci va solo attraverso lo spazio, dalla Norvegia alla Palestina, ma anche attraverso il tempo, dal XX secolo fino al momento della nascita di Gesù (l'autore parla di anno zero, ma l'anno zero, caro Gaarder, non è mai esistito, all'anno 1 av. C. è succeduto l'anno 1 d.C.).

Elisabet è scappata da un negozio natalizio inseguendo un agnello di pezza che è scappato perché non può più sopportare il rumore dei registratori di cassa.

Inseguendo inseguendo incontra a un certo punto l'angelo Ezraele, che le fa capire la natura del loro strano viaggio, non solo geografica ma anche temporale.

Duante il viaggio si aggiungerà una quantità di personaggi. Alla fine ci saranno sette pecore, quattro pastori, cinque angeli, i tre Magi, Quirino governatore della Siria al tempo di Gesù, Augusto che bandì il censimento, e il locandiere che ospitò nella grotta la Sacra Famiglia.

Nel frattempo, ogni giorno Joakim apre una finestrella e scopre un nuovo foglietto e un nuovo mistero. Va nascondendo i foglietti perché vuol farne dono ai suoi genitori a Natale, ma a un certo punto la stranezza delle cose che si fa scappare, li mette in sospetto sicché aprono il suo cofanetto dei segreti (che avevano promesso di non aprire mai, per cui Joakim è molto, molto arrabbiato) e scoprono tutta la storia. Joakim lì per lì molto seccato, infine è contento di poter condividere ogni giorno uno spazio di mistero coi suoi, che si fanno coinvolgere assai di buon grado, anzi il padre comincia a far ricerche su quella Elisabet, che risulta essere una ragazza sparita nel 1948, di cui riesce a contattare la famiglia.

Alla fine Johannes, che aveva già incontrato Joakim, accetta di incontrare tutta la famiglia. Lui aveva conosciuto Elisabet a Roma, poi ne aveva perso le tracce, e da lì era partita la sua ricerca, e il calendario in cui ne aveva voluto narrare la fantastica storia. La mutua collaborazione tra lui, Joakim e la sua famiglia ha ora fatto sì che Elisabet, rapita da bambina, vissuta in Palestina e poi stabilitasi a Roma, sia stata ritrovata e abbia finalmente riabbracciato la sua famiglia d'origine.